

Fuori tempo

*Tra sogni e realtà*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Antonello Pau**

**FUORI TEMPO**

*Tra sogni e realtà*

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2023  
**Antonello Pau**  
Tutti i diritti riservati

*A chie meritat*



Mah! Troppo caldo. Troppa sabbia. Che si appiccica dappertutto.

Che noia!

Comunque meglio qui che a casa.

Vado a farmi una passeggiata. Almeno mi muovo un po'.

Ah! Quello ha preso un pesce. Forse ho trovato il modo di passare il tempo. Intanto da qui non me ne posso andare.

Almeno avessi la bici.

«Scusi. Ho visto che abboccano. Che esca usa?»

Ma cosa vuole questo moccioso? Ci mancavano solo i rompiscatole.

Non si può stare un po' tranquilli neanche qui.

Non bastavano quelli di prima sulla spiaggia.

Ma guarda un po'. È tutto sporco di sabbia che sembra un pesce impanato.

Poveraccio! Forse anche lui non ce la fa a stare in spiaggia.

Mi sa che gli rispondo.

Ma senza dargli troppa corda. Se no, mi si appiccica peggio della sabbia.

«È semplice. Prendi della mollica di pane, un po' di formaggio grattugiato, di quello morbido, e olio, non importa se di oliva o di semi, mi raccomando, olio buono, non usato.

Ah! dicevo. Prendi tutto questo e impastalo bene, fino a formare una pasta omogenea e l'esca è pronta.

Fai una pallottolina e la schiacci bene sull'amo, in modo che non si stacchi.

Butta la lenza in acqua e aspetti.

Bisogna aspettare.

Ci vuole pazienza. Intanto qui cos'altro hai da fare?

Sempre che qualche pesce passi dalle tue parti.»

Ah! Bene. Facile facile.

Compro una lenza con il piombo e l'amo da quello là che li vende e gli dico anche di montarmeli, che non so come si fa.

Così dopo pranzo vengo a pescare.

Ma come mi sono ridotto.

Però non so cos'altro fare. Che noia!

Povera zia. Se sapesse. È stata generosa a ospitarmi per qualche giorno.

Ecco fatto. Non c'è voluto molto. L'esca è pronta.

Pronti. Eccoci qua. Ma che caldo che fa anche qui! Accipicchia.

Oh! Il pescatore provetto di stamattina è di nuovo qui.

Ma sta sempre qui?

E tutti questi altri, belli allineati, da dove sono spuntati fuori?

No, no. Non ci penso proprio ad allinearli con loro.

Non se ne parla nemmeno.

E poi magari mi si avvicina il solito rompiscatole di turno a chiedermi che esca uso.

Che fastidio! Ma che cosa fastidiosa.

Ma perché non lo capiscono che devono lasciarla in pace la gente?

Ecco. Vado oltre, sulla costa, magari su quello scoglio, dove non c'è nessuno.

Ma se non c'è nessuno un motivo ci sarà.

Forse è perché lì non ci vanno neanche i pesci.

Mi sa tanto che mi allineo qui anch'io. Pazienza.

Intanto è solo per imbrogliare il tempo.

Quindi. Una pallottolina ben schiacciata sull'amo. Fatto.

E sono subito pescatore!

Ma tutti questi altri cosa fanno? Pensano? Rimuginano? Contemplano? Boh!

Va beh! Mi do un contegno anch'io. Faccio finta di pensare.

Oh! Neanche gettato l'amo che beccano!

Ah! Tira. E tiro anch'io.

Ma che tiro. Niente. L'amo c'è ancora. Ma senza esca.

Mi ha fregato. Non bisogna scoraggiarsi.

Ci riprovo.

E dagli! Ancora. È più di un'ora che ci riprovo. Ma è sempre la stessa musica.

E ho finito anche l'esca.

Potevo farne un po' di più. Ma sì. Chisseneffrega.

Tanto sono qui solo per imbrogliare il tempo.

Ma adesso cosa faccio?

Semplice. Butto l'amo senza esca.

Intanto il risultato è lo stesso.

L'importante è mantenere il contegno.

L'importante è passare il tempo.

Meno male che domani mattina me ne vado. Non ne posso più!

Però a casa è anche peggio.

E questo cosa vuole? Lo sapevo! Ci mancava proprio il rompiscatole.

È tutto sporco di sabbia che sembra un pesce impanato.

Almeno lo avessi preso davvero un pesce, almeno uno, da impanare e fare fritto.

Giusto per fare contenta la zia.

Sono solo riuscito ad attaccarmi questo qua che sembra un pesce, anzi un pollo, impanato.

Mi ricorda qualcuno di mia conoscenza.

Oh! Ma ce l'ha proprio con me. Si avvicina sempre di più. Troppo!

«Che esca usi?»

«Guardi. È meglio che lasci perdere.

Tanto qui non abboccano comunque. Esca o non esca!»

\*\*\*

«Vai via! Allontanati da me! Se non mi lasci in pace, lo vedi questo coltello?

Te lo infilo dritto dritto in quella tua pancia gonfia, tutto quanto, manico compreso!»

«Ma te ne vai in giro per casa quasi nuda. Mi provochi.»

«Senti. Certe cose le faccio solo per lavoro. Mi basta e avanza.

E se proprio me ne venisse voglia giusto per il piacere di farlo, tu non saresti neanche l'ultimo della lista, sei proprio fuori.

Quindi stammi lontano.

Gira alla larga da me.

Ma non lo vedi come ti sei ridotto?

Un rudere d'uomo debosciato, che ormai accetta di farsi mantenere dalla moglie. E in che modo! I soldi non puzzano eh!

Anche se sai bene da dove vengono.

Mi fai pena, ma così tanta, che non ho neanche il coraggio di buttarti fuori da casa.

Meno male che c'è tuo figlio, povero innocente, che non ne sa niente.

E poi non sta con le mani in mano come te.